

CAPPADOCIA – ISTANBUL

2015

9-14 OTTOBRE



Programma:

Venerdì 9 ottobre : per i veronesi ritrovo ore 16 presso i soliti giardini di Sommacampagna. Per i lombardi ritrovo ore 18 in aeroporto a Linate. Decollo ore 19,30 con scalo a Roma e arrivo all'aeroporto Ataturk di Istanbul ore 1,10 locali. Trasferimento al vicino New Fatih Hotel in taxi. Volo Alitalia Etihad con valigia in stiva di massimo 23 kg e zainetto in cabina massimo 8 kg.

Sabato 10 ottobre: ritrovo nella hall dell'albergo colazione ore 9,30. Trasferimento in Tram verso il centro in circa 10 minuti. Nell'ordine faremo una full immersion in Istanbul:

- Un'ora circa al Gran Bazaar (nel 2006 Ceo, Luisa e BenBen comprarono l'impossibile) 10-11
- Trasferimento alla Basilica Cisterna per vedere la famosa Medusa
- Hagia Sofia e il suo stupendo museo
- Moschea Blu

Passando vicino al Topkapi scolleremo per vedere lo stupendo panorama sul Bosforo.

- Traghetto per passare nella parte asiatica con passeggiata sull'Uskudar e Isola di Leandro.
- Rientro in Europa e trasferimento in taxi alla moschea di Ortokay attorno alla quale vi è il mercato pittoresco del quartiere.

Finale possibile presso il famoso Hamman. Cena e pernottamento al New Fatih Hotel.

Domenica 11 ottobre: ritrovo ore 5,45 nella hall dell'albergo. Speriamo colazione. Trasferimento in taxi o con la navetta aeroportuale all'aeroporto Gokcen. Decollo ore 8,24 con arrivo a Nevshir alle 9,55 (**valigia in stiva con franchigia di 20 kg**). Spuntino in aeroporto, ritiro di tre pulmini e di un'auto e trasferimento a Goreme (70 km) al Flintstones Hotel.

Sistemazione in hotel intorno a mezzogiorno e partenza con la nostra guida parlante italiana per la bellissima Cappadocia (costo guida 5 euro al giorno a persona). Nell'ordine ci porterà ad ammirare:

- Uchisar castle
- Goreme Open Air Museum con le sue chiese rupestri
- Il villaggio di Cavusin
- Pasabag con i suoi camini delle fate
- La valle di Devrent con i coni animali
- Urgup e i camini delle fate

Rientro in hotel entro le 19, sistemazione e possibile cena all'interno dell'hotel. Possibilità di fare un hamman in paese fino alle 22,30.

Lunedì 12 ottobre: La giornata più intensa della nostra gita. Ritrovo ore 4 nella hall dell'albergo, trasferimento e colazione da parte della società Baloon. Giro in mongolfiera alle prime luci dell'alba con

ascensione massima di 300 metri (costo 135 euro a persona in contanti o 145 euro con carta). Rientro in albergo per le 8. Ritrovo con l'intero gruppo e la guida per le 9,30. Visita odierna:

- Vista panormica di Goreme
- Visita della città sotterranea di Derinkuyu
- Camminata per la valle di Ihlara
- Monastero di Selime
- Valle di Pigeon fino al punto panoramico
- Valle di Zelve

Rientro in hotel per le 18-18,30. possibilità del solito Hamman in centro e cena al ristorante A'laturca.

martedì 13 ottobre: Terza visita nei meandri della Cappadocia. In mattinata faremo delle passeggiate nella Valle Binca e nella Valle dell'amore. Nel pomeriggio dopo aver pranzato batteremo le valli rossa e rosa. Entro le 17,30 partenza per l'aeroporto di Nevshir. Decollo ore 20,35 con arrivo ad Istanbul alle 21,55. Arrivo in albergo intorno alle 23. Taksim Elite Residence.

(l'ordine delle escursioni in Cappadocia potrebbe essere variato dalla guida)

mercoledì 14 ottobre: Ritrovo ore 8,30 nella hall. Mattinata avvincente nella zona moderna di Istanbul. Passeggiata attraverso Taksim, discesa per il quartiere commerciale Pera lungo Istiklal Caddesi. Salita alla Torre di Galata per ammirare la vista pazzesca sul Bosforo e il Corno d'oro. Attraversamento del Ponte di Galata e veloce visita al Bazaar egiziano. Rientro in hotel per le 11,30 con un taxi. Partenza per l'Ataturk airport da dove decolleremo alle 14,30 per essere a Linate alle 18,40.

Camere:

Bauli Sonia Francy

Ceo Lory

Rino Bruna

Fiorella Renato

Tex Lucia

Guido Giamma

Fade Picchu

Colonnello Andrea

Franco Rita

Amelita Signora Luciana

Luisa

Galvao Linda

BenBen Clara

Pullman Bauli: Bauli, Francy, Sonia, Ceo, Lory, Luisa, Rino e Bruna

Pullman Franco: Franco, Rita, Colonnello, Andrea, Fade, Renato e Fiorella

Pullman Guido: Guido, Galvao, Linda, BenBen, Clara, Amelita e Signora Luciana

Berlina Tex: Tex, Lucia, Giamma e Picchu



Istanbul che guarda ad Occidente, Istanbul innamorata dell'Oriente. La conoscenza e l'incontro con questa città magica è un patrimonio di cultura per saper interpretare tanti altri luoghi del mondo occidentale ed orientale. La Moschea Blu, l'unica moschea reale con sei minareti, la Basilica di Santa Sofia, capolavoro dell'arte bizantina, il Palazzo Topkapi, il Bosforo che la divide tra l'Europa e l'Asia. E mille altri capolavori che rendono Istanbul una città globale, un luogo da non perdere.

Istanbul è una città davvero immensa. Con i suoi **12 milioni di abitanti** è di gran lunga la metropoli più popolata d'Europa. Ma al di là del numero di abitanti è proprio l'estensione geografica ad impressionare: da ovest a est, da un capo all'altro, la distanza risulta essere superiore ai 100 km. Sono cifre che spaventerebbero chiunque.

Cominciamo quindi con l'eliminare questo timore iniziale dalla mente del turista medio che si avvicina ad Istanbul per la prima volta. Trattasi di timore infondato. L'equazione città popolosa uguale città disordinata, disorganizzata e pericolosa, non trova nessun riscontro. (Leggi il nostro articolo [**Istanbul non è pericolosa**](#)).

Istanbul come Roma sorge su 7 colli ed è tagliata in due dal Bosforo. I ponti che collegano la parte europea con quella asiatica sono due, ed entro pochi anni saranno tre. E' **suddivisa in 27 quartieri**, una definizione italiana che deve fare i conti con le ridotte dimensioni delle città italiane e che quindi non rende l'idea. Questi quartieri sono in realtà dei distretti, ognuno con una sua amministrazione locale peraltro molto efficiente.

In pratica Istanbul non è una città con un suo centro, ma tante città con svariati centri.

Istanbul è una città con **2700 anni di storia**, segnata dalle dominazioni dei greci, dei romani e degli ottomani.

Bisanzio venne fondata da coloni greci di Megara nel 659 a.C. Con l'arrivo dei romani nel I sec d.C. la città mantenne inizialmente il suo nome originale, sino alla rifondazione della città per mano dell'Imperatore romano Costantino, in seguito alla quale nel 330 d-C. prese il nome di Costantinopoli.

Per più di mille anni **Costantinopoli** fu la capitale dell'Impero Romano d'Oriente, chiamato Impero Bizantino dagli storici.

In seguito alla conquista degli Ottomani, il 28 maggio 1453, la città continuò a mantenere il nome ufficiale di Costantinopoli, anche se veniva già chiamata **Istanbul** dai suoi abitanti. E' solo a partire dal 1923, con la nascita della Repubblica Turca, che prese il nome definitivo di Istanbul.

Quella che oggi viene identificata come **la Penisola Storica** e che rappresenta solo una piccolissima parte di Istanbul, un tempo costituiva Costantinopoli. Tornando ancora più indietro nel tempo, l'estensione dell'intera Bisanzio greca era esattamente quella che al giorno d'oggi è compresa solo fra le mura di Palazzo Topkapi. Una [**cartina**](#) vi faciliterà la comprensione delle proporzioni.

Sultanahmet nel corso dei secoli è stata sempre **il fulcro della città**. E' qui che ha avuto sede la corte dei sovrani bizantini, è sempre qui che i sultani ottomani hanno edificato il loro palazzo. E' qui che sono stati eretti i luoghi di culto più imponenti, fra cui la Moschea di Sultanahmet, da cui prende il nome il quartiere odierno.

Per questi motivi è abbastanza normale che la visita di Istanbul solitamente inizi da Sultanahmet. **In poche centinaia di metri** sono conservate le vestigia di due fra gli Imperi più importanti della storia dell'umanità.

Tutti i monumenti di cui parleremo in questo articolo si trovano in un'area molto limitata, le distanze fra i punti di interesse sono molto ridotte e ciò consente di poter effettuare **la visita del centro storico** comodamente a piedi.

IPPODROMO



La denominazione di Ippodromo lascia quasi sempre perplesso il turista che si accinge, guida in mano, a visitare Istanbul. In realtà quello che rimane dell'antico Ippodromo di Costantinopoli, edificato da Settimio Severo agli inizi del III secolo, è difficilmente identificabile pur trovandosi all'interno di esso. L'**At Meydanı** (Piazza dei Cavalli in turco) è uno spiazzo lungo 400 metri che costeggia lateralmente la Moschea Blu. Questa zona storicamente costituiva **il vero centro di Costantinopoli**, è qui che si svolgevano i giochi e le corse con le bighe, qui si celebravano le feste e le manifestazioni politiche.

Al centro dell'Ippodromo correva la cosiddetta spina, una specie di muretto che divideva l'arena in due piste. La parte superiore della spina era piena di statue e opere d'arte. Solo tre di queste sono visibili a tutt'oggi: l'**Obelisco di Teodosio** (un monolito di porfido alto 26 metri, decorato con geroglifici e proveniente dall'Egitto), la **Colonna Serpentina** (che Costantino portò qui dal Santuario di Apollo a Delfi), e la **Colonna di Costantino VII** (alta una trentina di metri ed un tempo decorata con lastre di bronzo dorato).

Sul punto più alto dell'Ippodromo, precisamente su una torre al centro di esso, fino al 1204 sveltava una quadriga dorata, si tratta dei famosi cavalli di Piazza San Marco, che i veneziani trafugarono in occasione della quarta Crociata.

Nei pressi del margine settentrionale dell'Ippodromo si trova la cosiddetta **Fontana Tedesca**, un monumento degno di nota, regalo risalente al 1898 voluto dall'Imperatore Guglielmo II di Prussia per il Sultano Abdülhamid II.

Sul lato destro dell'Ippodromo si trova l'**Haseki Hürrem Hamamı**, i famosi "Bagni di Roxelana", fatti costruire dalla moglie di Solimano il Magnifico, su progetto di Mimar Sinan nel XVI secolo, proprio nel punto in cui sorgevano gli antichi Bagni di Zeusippo. L'hamam è stato restaurato recentemente ed è aperto ai visitatori che vogliono concedersi il rito del bagno turco in una cornice molto lussuosa.

Nella parte opposta della Piazza si trovano le rovine dei **Palazzi di Antiokhos e Lausos**, risalenti al V secolo. Proprio sotto quello che rimane del Palazzo di Antiochos si trova la **Cisterna Binbirdirek** (o Cisterna di Philoxenos), la più grande cisterna della città dopo la famosa Cisterna Basilica, oggi restaurata e trasformata in sala per eventi e matrimoni.

Sempre nei pressi della Piazza troviamo Il **Museo di arte turca e islamica (Türk Islam Eserleri Müzesi)**, un delizioso museo situato all'interno del Palazzo di Ibrahim Paşa. Oggi ospita una superba collezione di ceramiche, miniature, calligrafia islamica, tessuti ed oggetti in legno, così come alcuni dei tappeti più antichi del mondo. Il Museo è attualmente chiuso per restauro.

MOSCHEA BLU



Le cupole a cascata e i sei minareti sottili della **Moschea di Sultanahmet** (meglio conosciuta come la “Moschea Blu”) dominano lo skyline di Istanbul. Nel XVII secolo, il sultano Ahmet I decise di costruire un luogo di culto islamico che nelle sue intenzioni doveva essere ancora più maestoso della Basilica di Santa Sofia. Le due grandi realizzazioni architettoniche oggi si trovano **una di fronte all'altra** nella piazza principale di Istanbul, nei pressi dell'antico ippodromo bizantino.

Il sultano Ahmet aveva solo 19 anni quando commissionò all'architetto Mehmet Ağa i lavori per la realizzazione della moschea, lavori che iniziarono nel 1609 e durarono sette anni. Il desiderio del Sultano era che la Moschea fosse “molto chiara, ed all'interno blu come l'azzurro del cielo”. Ahmet morì appena un anno dopo il completamento del suo capolavoro, all'età di 27 anni. È sepolto nel mausoleo al di fuori della moschea con la moglie e tre figli.

Il complesso della moschea originale comprendeva una madrasa, un ospedale, un han, una scuola elementare, un mercato, un imaret e la tomba del fondatore. La maggior parte di questi edifici sono stati demoliti nel XIX secolo.

Una delle caratteristiche più notevoli della Moschea Blu è visibile da molto lontano: i suoi **sei minareti**. Si tratta di una caratteristica singolare, in quanto la maggior parte delle moschee ne hanno quattro, due, o anche solo uno. Qualunque sia l'origine, i sei minareti suscitarono molto scandalo nel mondo musulmano poiché solo , la moschea di Masjid al-Harām alla Mecca (la più sacra al mondo) ne aveva altrettanti. Alla fine, il sultano risolse il problema con l'invio del suo architetto alla Mecca per aggiungere un settimo minareto.



L'altra caratteristica sorprendente degli esterni è la cascata di cupole che sembrano rovesciarsi giù dalla grande cupola centrale. I portici di funzionamento sotto ogni cupola aggiungono ulteriore ritmo visivo. Nessun elemento esterno è blu, il nome **“Moschea Blu”** deriva dalle maioliche blu all'interno, che tappezzano l'altissimo soffitto illuminato da 260 finestre.

Fu la prima moschea imperiale costruita ad Istanbul dopo la moschea di Solimano, eretta quarant'anni prima. Mentre i suoi predecessori innalzarono moschee con il proprio patrimonio personale, Ahmet I utilizzò denaro pubblico, dal momento che non aveva ottenuto consistenti vittorie militari, provocando il dissenso degli ulema. L'organizzazione della costruzione fu meticolosamente descritta in otto volumi ora conservati nella biblioteca del Topkapı.

Nelle vicinanze: Dietro la Moschea Blu si trova l'**Arasta Bazaar**, uno dei centri commerciali più importanti della Istanbul del XVII secolo. Durante il periodo ottomano era conosciuto col nome di Sipahi Çarşısı perché era il luogo in cui si potevano acquistare tutte le attrezzature necessarie al corpo di cavalleria. Attualmente il Bazaar ospita una settantina di negozi che vendono tappeti e souvenir di vario genere.

Nei pressi dell'Arasta Bazar troviamo il **Museo del Mosaico (Büyük Saray Mozaikleri Müzesi)**. Il complesso di mosaici bizantini ospitati all'interno del Museo risale al VI secolo e sono tutti quelli recuperati attraverso gli scavi condotti nei pressi del Gran Palazzo, il palazzo imperiale di Costantinopoli. Il museo è di piccole dimensioni e si visita in breve tempo. Per l'entrata nel museo è necessario acquistare un biglietto che ha il costo di 10 TL (circa 3 euro).

Orari di apertura della Moschea Blu e consigli per la visita

Gli orari di apertura della Moschea Blu valgono anche per tutte le altre Moschee di Istanbul. **Le moschee sono aperte tutti i giorni** dall'alba al tramonto, quindi in inverno l'orario di apertura è evidentemente ridotto rispetto all'estate.

Le moschee non sono visitabili durante gli orari di preghiera, tali orari non sono fissi e variano di giorno in giorno essendo legati al sorgere del sole. La preghiera dura circa 30 minuti. E' possibile visionare gli orari di preghiera tramite appositi **calendari online**.

Il venerdì, giorno sacro dell'Islam, la Moschea Blu non è visitabile di mattina fino alle ore 14.

Le moschee sono luoghi di culto quindi **l'entrata è gratuita**, non c'è nessun biglietto da pagare, per questo motivo le code all'entrata non possono essere evitate in nessun modo.

Come in tutti i luoghi di culto è necessario avere un **abbigliamento rispettoso**, non sono ammesse spalle scoperte e pantaloncini corti. All'entrata vengono comunque forniti dei veli per coprirsi in caso di necessità.

SANTA SOFIA



Nonostante l'area di Sultanahmet sia ormai diventata un giardino autoreferenziale della città ad uso e consumo dei turisti è difficile non rimanere ammaliati davanti alla **Basilica di Santa Sofia**, il gioiello dell'architettura bizantina, dedicata alla Divina Sapienza, che porta splendidamente i suoi quasi 1500 anni d'età.

I lavori iniziarono nel 532, sulle ceneri di quella che fu la basilica voluta da Teodosio II, incendiata durante la rivolta di Nika. Santa Sofia è stata inaugurata dopo meno di sei anni di costruzione il 26 dicembre 537 dall'**imperatore Giustiniano**, furono necessari 10mila operai e cumuli d'oro per completare l'opera. Per rivestire le pareti e le colonne, Giustiniano aveva fatto giungere, dalle province dell'impero, una grande varietà di marmi: il marmo bianco da Marmara, il marmo verde dall'isola di Eubea, il marmo rosa dalle cave di Synnada e il marmo giallo dall'Africa. Inoltre alcune colonne e diversi ornamenti vennero recuperati dai templi di Diana a Efeso, Atene, Delfi, Delo e Osiride in Egitto.

Il lavoro fu affidato a due architetti greci venuti dall'Anatolia: **Isidoro di Mileto**, all'epoca a capo dell'Accademia platonica di Atene, e il matematico e fisico Antemio di Tralle. I principi di costruzione su cui i due basarono gli studi di preparazione all'opera erano ispirati al Pantheon romano e all'arte paleocristiana.

La navata centrale è di 70 metri per lato, mentre la cupola centrale, traforata da 40 finestre ad arco e sostenuta da quattro pennacchi, con i suoi 30 metri di diametro e i 56 metri di altezza risulta una delle più ampie del mondo. Il peso della cupola si scarica, attraverso i pennacchi, su quattro massicci pilastri posti agli angoli. Sulla circonferenza, le 40 finestre formano una corona di luce che sembra galleggiare sopra la sala di preghiera.

Santa Sofia fu **trasformata in moschea**, per volere di Mehmet II, durante la presa della città da parte degli Ottomani nel 1453. I conquistatori coprirono i mosaici con una mano di calce, costruirono minareti e fontane, ma rimasero comunque ammaliati dalla maestosità dell'edificio, tanto che servì come fonte di ispirazione per le moschee che costruirono in seguito.



Ben visibili all'interno sono i quattro grandi pannelli circolari in pelle di cammello appesi nell'Ottocento, opera del calligrafo Kazasker İzzed Effendi, che in lettere d'oro riportano i nomi dei primi quattro califfi (Abu Bakr, Umar, Uthman e Ali) e che si aggiungono ai medaglioni dedicati ad Allah, al profeta Maometto, e ai due nipoti di Maometto: Hassan e Hussein.

Nel 1935 Mustafa Kemal Atatürk, **trasformò l'edificio in un museo**. I tappeti vennero tolti e le decorazioni del pavimento di marmo riapparvero per la prima volta dopo secoli mentre l'intonaco bianco che copriva molti dei mosaici fu rimosso. Tuttavia, le condizioni della struttura erano deteriorate.

Oggi, l'uso di Santa Sofia come luogo di culto (moschea o chiesa) è proibito, ma rimane uno dei luoghi più suggestivi da visitare per tutti i turisti che vengono per la prima volta a Istanbul e decidono di visitare l'area di Sultanhamet.

Nelle vicinanze: Proprio alle spalle di Santa Sofia c'è **Soğukçeşme Sokak**, una piccola via con case ottomane in legno, a due o tre piani. Le case risalgono al XIX secolo, e sono state restaurate grazie all'iniziativa di Çelik Gülersoy nel 1985-1986. Nove di queste case sono diventate graziosi hotel, gestiti dal Touring Club.

Sempre in Soğukçeşme Sokak, nell'imaret di Santa Sofia, si trova il **Museo del Tappeto (Halı Müzesi)**, che ospita una delle collezioni di tappeti più ricche del mondo, con pezzi di grande valore storico e artistico.

In Tevkifhane sokak si può osservare l'edificio chiamato **Sultanahmet Cezaevi**, una ex prigione, ora trasformata nel lussuoso Four Seasons Hotel. L'edificio è stato progettato in stile neoclassico turco all'inizio del '900.

Orari di apertura di Santa Sofia e consigli per la visita

Come detto, Santa Sofia oggi è un Museo. Per l'entrata è quindi necessario acquistare un biglietto che, a seguito dell'ultimo aumento tariffario avvenuto il 14 aprile 2014, ha il **costo di 30 TL** (circa 11 euro). I minori di 12 anni non pagano l'ingresso, ma è necessario mostrare all'entrata un documento che dimostri l'età del minore, altrimenti si dovrà pagare lo stesso.

Il giorno di chiusura invernale di Santa Sofia è il lunedì, dal 15 aprile 2015 fino al 26 ottobre 2015 è aperta anche il lunedì, quindi è aperta tutti i giorni. L'orario di apertura è dalle ore 9 alle 17 (orario invernale da novembre) o dalle 9 alle 18 (orario estivo da metà aprile). Rimane chiusa fino alle ore 13 nel primo giorno delle festività religiose. Per il calendario aggiornato delle festività consultare [**questa pagina**](#).

In periodi di alta stagione le code all'entrata possono essere molto lunghe. Fino all'inizio del 2014 era possibile acquistare il biglietto online dal sito ufficiale governativo dei Musei: www.muze.gov.tr ma purtroppo già da molti mesi la pagina per gli acquisti risulta in manutenzione.

BASILICA CISTERNA



La Basilica Cisterna, *Yerebatan Sarnici* (che in turco significa "il palazzo inghiottito") è uno dei monumenti più visitati di Istanbul. È stata costruita dall'imperatore Costantino nel IV secolo e fu poi ampliata dall'imperatore Giustiniano nel 532. Scoperta per caso sul finire del XIX secolo la cisterna è stata sottoposta a ristrutturazione nel 1985 ed è stata aperta al pubblico solo nel settembre del 1987.

Lunga 143 metri e larga 70 metri, **la Cisterna forniva acqua per il palazzo imperiale** con un serbatoio di 80.000 metri cubi. Era alimentata dall'acquedotto di Valente che convogliava le acque dalle colline circostanti, si trattava di uno degli acquedotti più lunghi costruiti nel tardo periodo romano, utilizzato addirittura fino agli anni '50 e ben visibile ancora oggi nei pressi di Aksaray per la lunghezza di 900 metri.

Il serbatoio della Cisterna oggi si presenta come un enorme spazio sotterraneo in cui trovano spazio **336 colonne alte 9 metri** e distanziate l'una dall'altra di 4,90 m. I capitelli sono un misto tra gli stili Ionico e Corinzio, con alcune eccezioni rappresentate da colonne Doriche o addirittura di colonne non decorate.

I muri perimetrali sono di mattoni ed hanno uno spessore di 4 metri. La malta utilizzata nella costruzione è speciale ed impermeabile. Buona parte dei materiali e delle colonne sono elementi di riuso, ne sono testimonianza in particolare **due enormi teste di Medusa** provenienti probabilmente da un arco monumentale del foro di Costantino, che fanno da base (rovesciate) a due delle colonne di sostegno della volta.

Per chi visita oggi questo luogo l'atmosfera che si respira ricorda quella di una chiesa sommersa di origine incerta e antica. L'ambiente è ancora in ottimo stato conservativo, tanto da mantenere acqua sul fondo, sufficiente per far sopravvivere numerosi pesci.

Nelle vicinanze: Su Alemdar Caddesi, risalendo verso nord, si trova la **Caferağa Medresesi**, un'antica madrasa, costruita nel 1559 da Mimar Sinan su ordine di Cafer Ağa, eunuco durante il regno del sultano Solimano il Magnifico. La scuola è stata restaurata nel 1989 e trasformata in un centro turistico con 15 sale espositive, un grande salone e un giardino in cui vengono realizzati e venduti vari prodotti di artigianato tradizionale turco.

Lungo la via principale di Sultanahmet, Divan Yolu Caddesi, seguendo lo stesso percorso del tram T1, si arriva in zona Çemberlitaş. La zona prende il nome dalla **Colonna di Costantino** (Çemberlitaş Sütunu), una colonna monumentale romana costruita per ordine dell'imperatore romano Costantino il Grande nel 330 dC. La Colonna fa ancora bella mostra di sé proprio di fronte alla fermata del tram, nei pressi dell'hamam di Çemberlitaş.

Proseguendo sempre su Divan Yolu Caddesi, arrivati quasi nei pressi di Beyazıt, si trova la **Çorlulu Ali Paşa Medresesi**, originariamente una madrasa, poi trasformata in tekke dell'ordine dei dervisci, ed infine verso la metà del '900 diventato un piccolo bazar. Ora è un'oasi di pace per residenti e turisti che desiderano fuggire dalla frenesia di Sultanahmet. Uno dei posti migliori per fumare narghile nel centro storico.

Orari di apertura della Basilica Cisterna e consigli per la visita

La Basilica Cisterna è un Museo direttamente gestito dalla municipalità di Istanbul. Per l'entrata è quindi necessario acquistare un biglietto che, a seguito dell'ultimo aumento tariffario avvenuto nel giugno 2014, ha per gli stranieri il **costo di 20 TL** (circa 7 euro). I minori di 7 anni non pagano l'ingresso, ma è necessario mostrare all'entrata un documento che dimostri l'età del minore, altrimenti si dovrà pagare lo stesso.

La Cisterna è **aperta tutti i giorni** dalle ore 9 alle 19. Rimane chiusa fino alle ore 13 nel primo giorno delle festività religiose ed il giorno 1 gennaio. Per il calendario aggiornato delle festività consultare [questa pagina](#).

PALAZZO TOPKAPI



C'era una volta il palazzo Topkapı descritto sapientemente da Eric Ambler in *Topkapı. La luce del giorno*, romanzo trasportato sul grande schermo nel 1964 dal regista Jules Dassin, in cui una banda di ladri (interpretati da Peter Ustinov, Maximilian Schell, Akim Tamiroff e Melina Mercouri) riesce a rubare il prezioso pugnale custodito in un'area del museo. Sequenze mozzafiato, immagini d'epoca di una Istanbul e di una Sultanahmet molto diverse da come siamo abituati a vederle oggi. Anche allora c'erano i turisti, ma le processioni davanti all'entrata delle varie "attrazioni" non erano chilometriche e la stessa megalopoli manteneva un aspetto più umano e meno globalizzato.

Topkapı, che in lingua turca significa "Porta del Canone", era la **residenza dei sultani ottomani**. Venne concluso nel 1478, venticinque anni dopo la presa di Costantinopoli da parte delle armate del sultano ottomano Mehmet II. Costruito sul Promontorio del Serraglio (Sarâyburnu), ubicato tra il Corno d'Oro e il mar di Marmara, negli anni crebbe fino ad inglobare il sito dell'antico Palazzo imperiale bizantino che aveva una superficie minore rispetto alla nuova costruzione ottomana.

La costruzione tutt'oggi è protetta da due cinte murarie. Nell'epoca ottomana l'accesso era garantito da varie porte, affidate ad appositi corpi armati di guardia. Una di esse si affacciava nel punto in cui il Corno d'Oro si

apre sul Mar di Marmara. Altre porte erano: La Porta della Pace (Bâb ül-Selâm), la Porta di Mezzo (Orta Kapı), la Porta della Maestà (Bâb-ı Hümâyün), la Porta delle Vetture (Araba Kapısı) e la Porta della Felicità (Bâb ül-Sa'âdet). A partire dal XVIII secolo, la Porta del Cannone identificò tutto il Palazzo del Sultano ottomano (Topkapı Sarayı).

All'interno del Serraglio abitavano ventisei dei trentasei sultani dell'Impero Ottomano, un insieme eterogeneo di **dichioschi, harem, corridoi, belvedere, ampi cortili abbelliti da giardini rigogliosi e fontane**. Con la sua forma tentacolare è una sorta di campo nomade pietrificato, che ricorda e ricalca le usanze e i costumi di un popolo in continuo movimento.

Nel 1924 Topkapı venne trasformato in Museo, oggi i visitatori possono visitare solo una piccola parte di quella che poteva considerarsi a tutti gli effetti la cittadella imperiale.



Le sezioni più importanti del Palazzo comprendevano: la Corte dei Giannizzeri e la fontana nella quale si dice che i giannizzeri pulissero le spade dal sangue delle esecuzioni; la Corte delle Cerimonie, dove si tenevano le assemblee sugli affari di stato, le adunate del popolo che manifestava il proprio scontento al sultano e il pagamento dello stipendio ai giannizzeri; **la sala del Divan**, in cui il Gran Visir riuniva il Consiglio dei Ministri; il maestoso **Harem** composto da trecento stanze, otto bagni, quattro cucine, due moschee, sei cantine, una piscina e un'infermeria, dove alloggiavano circa mille donne, tra cui la regina madre, le favorite del sultano, domestiche, nutrici, sarte, musiciste, danzatrici e schiave, sorvegliate dalla figura degli eunuchi, gli unici uomini oltre al sovrano ammessi in questa parte del palazzo; le immense cucine in cui lavoravano mille persone; la sala d'udienza Arz Odasi; la Biblioteca di Ahmet III che custodiva seimila volumi; il padiglione delle reliquie dei santi, con i cimeli più preziosi del mondo islamico tra cui alcuni oggetti appartenuti a Maometto; la Sala delle miniature e dei ritratti; **il Tesoro**, dove sono custoditi tutti gli oggetti preziosi appartenuti ai sovrani; il Giardino dei Tulipani; il **Bağdat Köşkü**, un edificio ottagonale circondato da ventidue colonne e interamente rivestito di piastrelle blu di Iznik.

Le sale più frequentate e interessanti sono quelle che si trovano sulla destra del secondo e del terzo cortile. Le prime sono quelle che un tempo costituivano le cucine del Palazzo, ed ora oltre agli enormi utensili da cucina ospitano una collezione di porcellane cinesi tra le più belle del Mondo. La seconda è la sala del Tesoro, che annovera **gioielli unici al mondo**: coppe e vasi ornati di oro e perle, troni d'ebano ornati da smeraldi, rubini e madreperla, il famoso **pugnale Hançer** con fodero d'oro ricoperto di diamanti, ed il celebre **diamante a goccia** spoonmaker, uno dei più preziosi al mondo.

Nelle vicinanze: A fare da cornice all'intero complesso del Palazzo Topkapi troviamo il **Gülhane Parkı**, uno storico e grande parco urbano che un tempo era parte del giardino esterno del Palazzo.

All'interno del parco si trova Il **Museo di Storia della scienza e tecnologia islamica (İslam Bilim ve Teknoloji Tarihi Müzesi)**, uno dei più recenti musei di Istanbul, aperto nel 2008. All'interno si trovano progetti e riproduzioni di varie invenzioni di scienziati musulmani, ripercorrendo la storia dell'Islam in particolare tra l' VIII e il XVI secolo.

Orari di apertura del Palazzo Topkapi e consigli per la visita

Il Palazzo Topkapi è un Museo, per l'entrata è quindi necessario acquistare un biglietto che, a seguito dell'ultimo aumento tariffario avvenuto il 14 aprile 2014, ha **il costo di 30 TL** (circa 11 euro). I minori di 12 anni non pagano l'ingresso, ma è necessario mostrare all'entrata un documento che dimostri l'età del minore, altrimenti si dovrà pagare lo stesso.

La sezione dell'Harem necessita di un biglietto aggiuntivo, dal **costo di 15 Lire** (circa 5 euro). I minori di 6 anni non pagano l'ingresso all'Harem. Per la visita dell'Harem è necessario considerare almeno un'ora in più, a causa delle dimensioni e della coda ulteriore per entrare nella sezione.

Il giorno di chiusura del Palazzo Topkapi è il martedì. Tutti gli altri giorni è aperto dalle ore 9 alle 17 (orario invernale a partire da novembre) o dalle 9 alle 19 (orario estivo a partire da metà aprile). Rimane chiuso fino alle ore 13 nel primo giorno delle festività religiose. Per il calendario aggiornato delle festività consultare [questa pagina](#).

In periodi di alta stagione le code all'entrata possono essere molto lunghe. Fino all'inizio del 2014 era possibile acquistare il biglietto online dal sito ufficiale governativo dei Musei: www.muze.gov.tr ma purtroppo già da molti mesi la pagina per gli acquisti risulta in manutenzione.

Otokay

si trova esattamente sotto il [Ponte sul Bosforo](#), che collega Europa e Asia. Di domenica è animato da un mercatino dove è possibile mangiare patate al forno giganti ripiene: lungo una delle strade è presente una curiosa processione di venditori di questa specialità del luogo, che al passaggio dei turisti si sbracciano e salutano da dietro i banconi dei loro piccoli box per invitarvi. Probabilmente, comunque, conviene provare uno dei ristoranti interni.

Non mancate di visitare la moschea, leggermente diversa dalle altre perché in stile barocco ed esattamente sul mare. Proprio dietro la moschea partono piccole crociere di un'ora della parte settentrionale del Bosforo (costano 10 lire turche, circa 5 euro) mentre se volete percorrere tutto lo Stretto allora la partenza è da Eminönü, più a sud. Ortakoy si raggiunge con una bella passeggiata di 20 minuti da Beşiktaş, oppure con un autobus che percorre la costa occidentale da sud a nord.

Uskudar

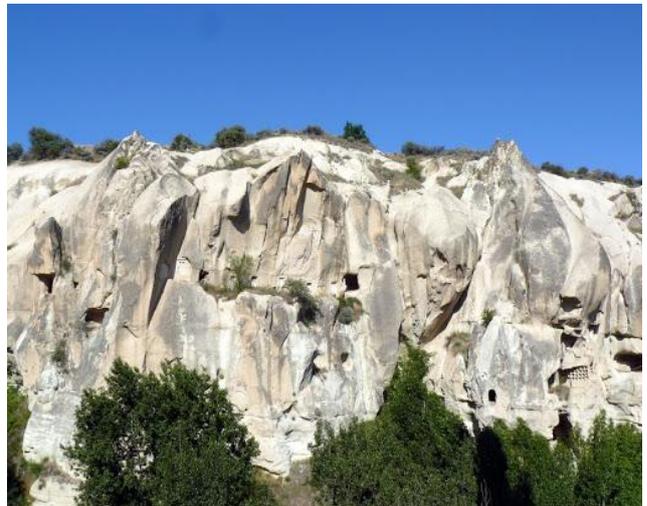
Üsküdar, ricco di moschee caratterizzate da un'impressionante architettura, è un sicuramente un quartiere tradizionale dal punto di vista sociale e religioso. E' ad ogni modo un quartiere molto colorito e con un bellissimo mercato che offre cibi di ottima qualità. Servito piuttosto bene dai mezzi. Da questo quartiere è facile raggiungere la parte europea della città, sia grazie ai traghetti che grazie al Marmaray. I prezzi sono da considerarsi accessibili.

Cappadocia

Museo all'aperto di Goreme

Senza dubbio il luogo più famoso ed affollato della **Cappadocia**, il **Museo all'aperto di Goreme** è stato dichiarato Patrimonio dell'Umanità. Le chiese rupestri di **Goreme** sono situate in una valle a circa 1 chilometro dall'abitato, sono scavate direttamente nella roccia e custodiscono splendidi affreschi millenari che si sono miracolosamente conservati. .

I più affascinanti si trovano nella **Chiesa della Mela** (Elmalı Kilise), nella **Cappella di Santa Barbara** e nella **Chiesa dei Serpenti** (Yılanlı Kilise), ma per osservare i dipinti più straordinari è necessario pagare un supplemento e visitare la **Chiesa Buia** (Karanlık Kilise) Qui, grazie alla mancanza di luce, i colori degli affreschi si sono preservati in modo ottimale.



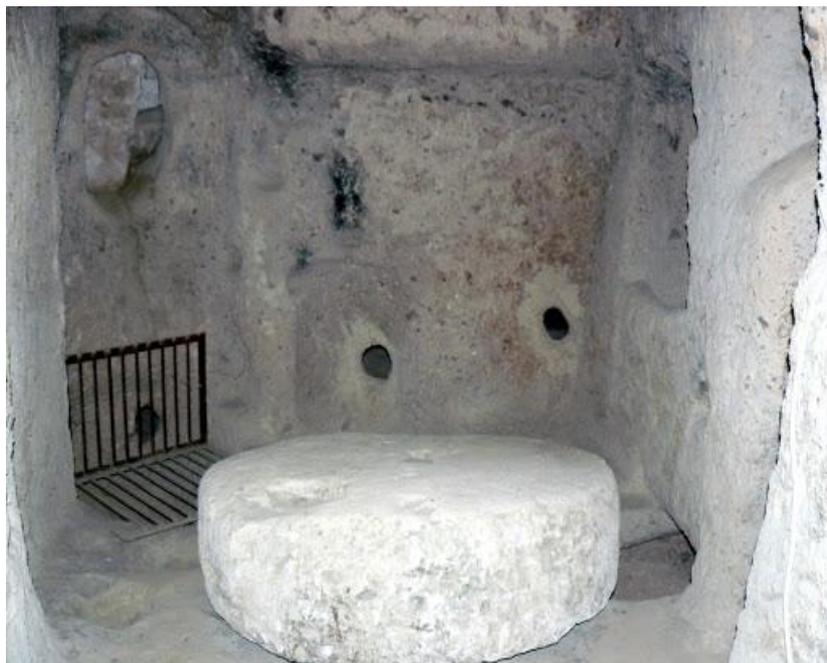
Informazioni pratiche: ingresso 15 lire turche, supplemento per la **Chiesa Buia** 8 lire. Lo spazio all'interno delle chiese è limitato e spesso interamente occupato dai gruppi turistici. Visitando il sito la mattina presto (arrivate prime delle 9) non avrete nessun problema di ressa e confusione. E' disponibile un piccolo parcheggio gratuito di fronte alla biglietteria, uno più grande a poche centinaia di metri più in basso

Città sotterranea di Derinkuyu

Eccoci in uno dei luoghi più incredibili del mondo, dove si resta sbalorditi nell'immaginare cosa l'uomo sia in grado di creare. In **Cappadocia** sono presenti numerose città sotterranee, costruite attorno all'800 a.C. come rifugio durante le invasioni, ma quella di **Derinkuyu** è tra le più complesse.



Tredici piani dotati di pozzi di aerazione che scendono nelle viscere della terra, capaci di ospitare fino a 20.000 persone, con stanze, cucine, refettori, botteghe, chiese, scuole, persino stalle per il bestiame. Si pensa che le popolazioni potevano vivere in questi spazi angusti fino a sei mesi, in completa autonomia.



Informazioni pratiche: ingresso 15 lire turche. I corridoi da percorrere sono molto stretti e in alcuni passaggio è necessario camminare chinati. Qualcuno potrebbe pertanto trovare il posto claustrofobico, anche se personalmente non mi ha dato questa sensazione. I momenti migliori per una visita sono la mattina presto, l'ora di pranzo ed il tardo pomeriggio: un paio di gruppi turistici potrebbero intasare completamente i corridoi.



In mongolfiera sulla Cappadocia

Poco prima che il sole illumini la magica Cappadocia, sopra il cielo di **Goreme**, **Urgup** e **Cavusin** appaiono decine di mongolfiere che danno vita ad uno spettacolo unico. Si spostano lentamente partendo dalla **Red Valley** fino a sorvolare le splendide vallate che si susseguono l'una dopo l'altra, sfiorando cime rocciose e camini delle fate.



Numerose sono le agenzie che propongono voli in mongolfiera sulla Cappadocia ma forse la soluzione migliore resta quella di appoggiarsi ai piccoli alberghi, che offrono considerevoli sconti. Il volo dura circa un'ora, è necessario partire la mattina molto presto (attorno alle 4 del mattino in estate), i prezzi variano molto ed includono i trasferimenti ed una colazione leggera.



Informazioni pratiche: se il budget non lo consente, quello delle mongolfiere è uno spettacolo affascinante che si può gustare anche restando a terra. Se soggiornate a **Goreme**, svegliatevi la mattina poco prima

dell'alba e potete raggiungere due punti panoramici eccezionali. Il primo si trova alle spalle del Flintstones Cave, un sentiero si arrampica sulla scarpata ed offre una vista fino a **Uchisar**. Per raggiungere il secondo andate dalla parte opposta e salite le ripide stradine dietro alla piazza principale, qui la vista spazia fino alla Red Valley e su tutta Goreme.

Love Valley

Parlando con gente locale all'uscita del museo all'aperto di **Goreme** mi è stato chiesto: avete già visitato la **Love Valley**? E' il luogo più spettacolare della Cappadocia. Così ci siamo messi alla ricerca di questa vallata non citata sulle guide turistiche. Mai contraddire la gente del posto, ha sempre ragione!



La **Love Valley** è incredibile, forse il luogo più bizzarro tra tutti: qui dei giganteschi camini delle fate si innalzano per parecchi metri nel cielo, ricordando delle forme falliche: da qui appunto la nominazione **Love Valley**. Un percorso scenografico attraversa l'intera vallata offrendo splendide vedute fino a raggiungere i pinnacoli più imponenti.



Informazioni pratiche: la **Love Valley** si trova a circa 5-10 minuti di auto a nord di **Goreme** ma non è facile da trovare. Si può parcheggiare lungo la strada principale e percorrere a piedi un tratto non asfaltato che in circa 10 minuti porta all'inizio della vallata. Lo sterrato si può anche percorrere quasi interamente con l'auto

fino ad un piccolo ristoro, da qui si procede a piedi per un paio di minuti, poi prevedete una camminata di circa mezz'ora nella vallata.

Cavusin, Pasabag e Devrent Valley

I posti migliori in Cappadocia per osservare i particolari **Camini delle Fate** si trovano pochi chilometri a nord di **Goreme**, su una strada panoramica che collega l'abitato di **Cavusin** con **Pasabag** e la **Valle di Devrent**. In questa zona le suggestive formazioni rocciose raggiungono l'altezza di 40 metri, con la classica forma conica sormontata da una specie di cappello costituito da una roccia piatta.



A **Cavusin** la piazza principale si trova a ridosso di una parete rocciosa punteggiata da abitazioni troglodite. A **Pasabag** si può percorrere un breve percorso tra suggestivi camini delle fate per poi salire in cima ad un punto panoramico che abbraccia tutta la vallata. La **valle di Devrent** è famosa per una formazione rocciosa a forma di dromedario ed altri con vulcanici di colore rosato.



Informazioni pratiche: se viaggiate con mezzi propri, per visitare con calma la zona e fare qualche breve passeggiata preventivate un paio d'ore abbondanti. Presso ogni sito si trovano parcheggi liberi, l'accesso è gratuito.

Ilhara Valley

Questa interessante valle rappresenta un paradiso per gli amanti del trekking offrendo ben 16 chilometri di estensione. E' possibile ad ogni modo percorrerne solamente alcuni tratti. Il fiume Melendiz ha scavato nel corso dei millenni un profondo e verdeggiante canyon, con aspre pareti rocciose che hanno offerto un rifugio appartato ai monaci bizantini.

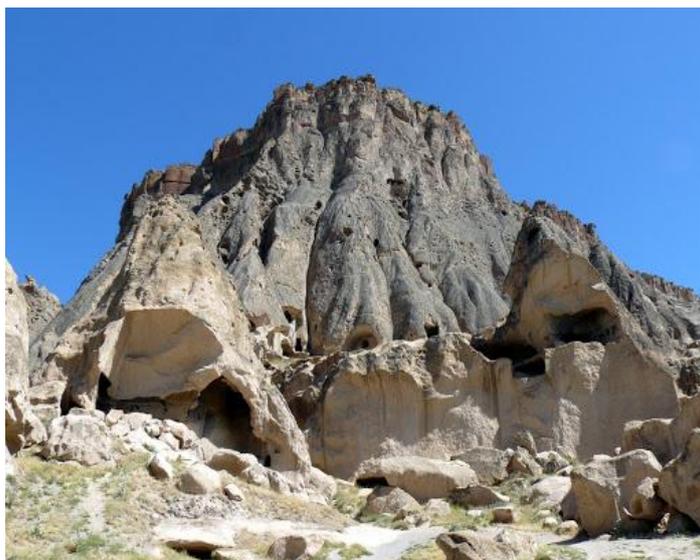
Per coloro che desiderano esplorare il tratto centrale della valle sono disponibili due accessi: dall'**Ihlara Visitor Center** è necessario scendere per 360 gradini per raggiungere il fondovalle. Più comodo l'accesso da **Belisirma**, grazie ad una strada asfaltata che scende direttamente nella valle. In questo tratto ci sono numerose chiese rupestri decorate con dipinti più o meno intatti; i migliori sono nella **Chiesa Fragrante** (Kokar Kilise).



Informazioni pratiche: ingresso 5 lire turche (include Selime). Da **Belisirma** fino alla scalinata del Visitor Center si impiegano circa 2 ore andata e ritorno, su terreno principalmente pianeggiante. Tutto il sentiero è ben ombreggiato e fresco e può essere percorso durante tutta la giornata. A circa metà percorso si trova un piacevole punto di ristoro con zattere sul fiume.

Monastero di Selime

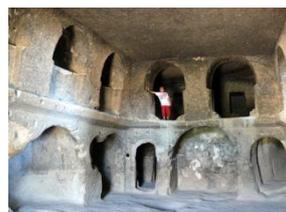
Stranamente poco visitato dai gruppi turistici, il **Monastero di Selime** è uno spettacolare luogo dove trascorrere un po' di tempo esplorando i labirinti che si incuneano nel fianco di una parete rocciosa straordinaria, che appare come un castello naturale.



Interamente scavato nella roccia, questo antico monastero comprende una grande cucina, varie abitazioni troglodite, una chiesa ed alcune stalle. Durante la visita si attraversano bizzarri cunicoli, si percorrono scalinate scavate nella roccia e stretti percorsi pericolanti che sembrano sospesi nel vuoto. Il contrasto con le rocce rossastre ed il blu del cielo è fantastico. Non manca un pizzico di avventura!



Informazioni pratiche: ingresso 5 lire turche (include la **valle Ilhara**, conservare il biglietto). Selime dista circa 80 chilometri da **Goreme**, il viaggio dura poco più di un'ora ma le indicazioni sono scarse. Da qui la Valle Ilhara dista circa 15 minuti.



Fortezza di Uchisar

La fortezza di **Uchisar**, che sembra abbracciare il piccolo e caratteristico villaggio sottostante, domina il paesaggio della **Cappadocia**, innalzandosi improvvisamente dalla piana circostante rendendola visibile da chilometri di distanza.



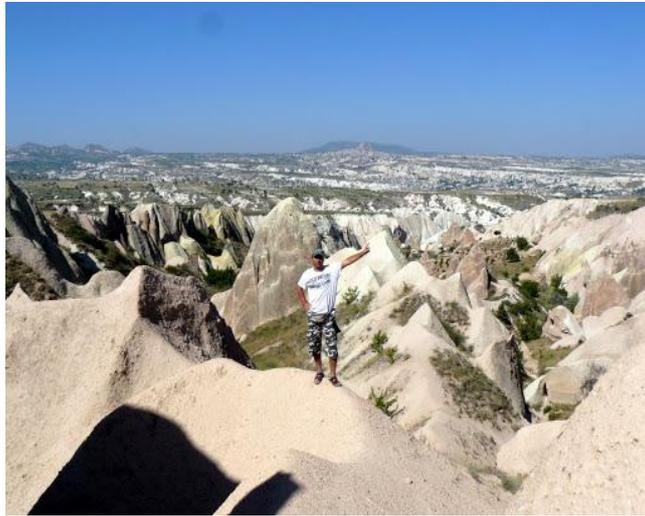
La fortezza altro non è che un'imponente roccia vulcanica di tufo perforata da un labirinto di finestre e gallerie. Grazie ad una buia scalinata interna, che prosegue con un percorso esterno senza alcuna protezione, è possibile raggiungere la cima ed ammirare una delle più belle viste di tutta la regione.



Informazioni pratiche: l'ingresso, che fino al 2011 era libero, ora costa 5 lire turche. Due sono i punti panoramici che offrono viste spettacolari sulla fortezza. Il primo si trova sulla strada che collega **Uchisar** con **Ortahisar** (Turgut Ozal Cd), un paio di chilometri prima di entrare nel villaggio, l'altro sulla provinciale verso **Goreme**. Quest'ultimo è particolarmente affascinante all'alba, quando le mongolfiere si alzano sopra il cielo della Cappadocia sfiorando anche la fortezza.

Red e Rose Valley

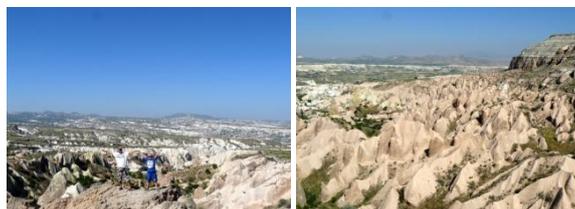
Uno dei trekking più famosi della Cappadocia attraversa queste due spettacolari vallate, in un paesaggio mozzafiato che ricorda quello lunare, costituito da rocce bizzarre dai colori tenui che passano dal rossastro, al rosato, al bianco.



L'azione dell'acqua e dell'erosione nel corso dei millenni ha dato vita a forme suggestive. Il percorso collega l'abitato di **Cavusin** con un punto a nord di **Goreme**, il percorso di sola andata dura circa un paio d'ore.



Informazioni pratiche: per non dover percorrere a ritroso lo stesso percorso dell'andata è necessario appoggiarsi a qualche agenzia turistica locale. La maggior parte degli hotel di **Goreme** può organizzare l'escursione, ad un costo di circa 20 lire turche a persona. In alternativa è possibile raggiungere in auto il punto di partenza a nord di Goreme e percorrerne un breve tratto decisamente panoramico.



Coming soon

Novembre 2015

Shopping in London

Febbraio 2016

Adesso o mai più: L'Havana

Marzo 2016

XIV gita dei fantallenatori : Cornovaglia

Aprile 2016

Fino alla fine del mondo: da Siviglia a Capo Sagres in Algarve

Giugno 2016

Fiordi norvegesi

Settembre 2016

XI gita nel mondo: Sayonara to the world. Japan 2016

<http://beri.it/gite-bauli/>